

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (GERMAGNO)

*Si compie il mistero pasquale:
Gesù il risorto dai morti,
conclusi i suoi giorni terreni,
ascende alla gloria del cielo.*

*Colui ch'era prima del tempo,
l'autore di tutte le cose,
discese in un grembo di donna
facendosi uno di noi.*

*Alzato, innocente, sul legno,
immerso nel cuore della terra,
disceso nel grande abisso,
le porte del cielo ha dischiuse.*

*Oggi alla destra del Padre
irradia di sé l'universo:
qual sole che s'alza splendente
sottratto è allo sguardo*

dell'uomo.

Salmo CF. SAL 95 (96)

Cantate al Signore,
benedite il suo nome,
annunciate di giorno in giorno
la sua salvezza.

Dite tra le genti:
«Il Signore regna!».
È stabile il mondo,
non potrà vacillare!
Egli giudica i popoli
con rettitudine.

Gioiscano i cieli,
esulti la terra,
risuoni il mare
e quanto racchiude;

sia in festa la campagna
e quanto contiene,
acclamino tutti gli alberi
della foresta

davanti al Signore che viene:
sì, egli viene a giudicare la terra;
giudicherà il mondo con giustizia
e nella sua fedeltà i popoli.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Per questo è detto: «Asceso in alto, ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini» (Ef 4,7-8).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Conferma la Parola con i segni della tua pasqua!**

- Signore Gesù, orienta il nostro sguardo là dove realmente possiamo incontrarti e riconoscerti.
- Signore Gesù, che salendo al cielo hai benedetto i tuoi discepoli, rendici degni di portare la tua benedizione a ogni creatura che incontriamo.
- Signore Gesù, che siedi alla destra del Padre, introduci tutti noi in quella dimora dove tu sei andato a prepararci un posto.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO AT 1,11

«Uomini di Galilea, perché fissate nel cielo lo sguardo?
Come l'avete visto salire al cielo, così il Signore ritornerà».
Alleluia.

Gloria

p. 338

COLLETTA

Esulti di santa gioia la tua Chiesa, o Padre, per il mistero che celebra in questa liturgia di lode, poiché nel tuo Figlio asceso al cielo la nostra umanità è innalzata accanto a te, e noi, membra del suo corpo, viviamo nella speranza di raggiungere Cristo nostro capo nella gloria. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA AT 1,1-11

Dagli Atti degli Apostoli

¹Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi ²fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo.

³Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. ⁴Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: ⁵Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo».

⁶Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». ⁷Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ⁸ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra».

⁹Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. ¹⁰Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro ¹¹e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 46 (47)

Rit. Ascende il Signore tra canti di gioia.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,
²perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra. **Rit.**

⁶Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
⁷Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni. **Rit.**

⁸Perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.
⁹Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo. **Rit.**

SECONDA LETTURA EF 4,1-13

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, ¹io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, ²con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, ³avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. ⁴Un

solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; ⁵un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. ⁶Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti.

⁷A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. ⁸Per questo è detto: «Asceso in alto, ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini». ⁹Ma cosa significa che ascese, se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? ¹⁰Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per essere pienezza di tutte le cose.

¹¹Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, ¹²per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, ¹³finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

MT 28,19A.20B

Alleluia, alleluia.

Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore.

Ecco, io sono con voi tutti i giorni,

fino alla fine del mondo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 16,15-20

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] ¹⁵e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. ¹⁶Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. ¹⁷Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, ¹⁸prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

¹⁹Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.

²⁰Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano. – *Parola del Signore.*

Credo

p. 340

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, il sacrificio che ti offriamo nella mirabile ascensione del tuo Figlio, e per questo santo scambio di doni fa' che il nostro spirito si innalzi alla gioia del cielo. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Ascensione

p. 344

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Mc 16,15

«Andate in tutto il mondo, predicate il vangelo a ogni creatura».
Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente e misericordioso, che alla tua Chiesa pellegrina sulla terra fai gustare i divini misteri, suscita in noi il desiderio della patria eterna, dove hai innalzato l'uomo accanto a te nella gloria. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La comunione e i suoi doni

Scrivendo agli efesini, l'apostolo Paolo contempla il disegno di salvezza pazientemente intessuto da Dio nella storia e ne scorge il compimento nella trasfigurazione della nostra umanità. Sono due, in particolare, i segni di questo compimento salvifico. Il primo è la comunione, il secondo è rappresentato dalla fecondità dei doni molteplici che lo Spirito suscita tra i discepoli.

La chiamata che riceviamo dall'agire di Dio, che si è manifestato in tutta la sua bellezza nella pasqua di Gesù, sta nel diventare un solo corpo e un solo spirito, «avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace» (Ef 4,3). Dio infatti desidera rendere partecipi anche noi della comunione

che egli stesso vive nell'unità del mistero trinitario. Come c'è un solo Signore e un solo Dio e Padre di tutti, così anche noi dobbiamo riconoscerci nell'unità di un solo corpo (cf. 4,5-6). Un'unità, questa, che non nasce anzitutto dal nostro impegno o dalla nostra buona volontà, ma dal fatto che è Dio stesso a operare per mezzo di tutti e in tutti, in forza della misteriosa presenza del suo Spirito in noi. Al discepolo compete piuttosto di rispondere fedelmente a questa chiamata che riceviamo in modo gratuito, di non renderla vana nella nostra vita, di assecondare la crescita in noi dei suoi molteplici frutti. Qui, allora, possiamo discernere il secondo tratto caratteristico dell'agire salvifico di Dio: è costituito dai doni che lo Spirito distribuisce nel corpo ecclesiale, suscitando i diversi ministeri, compiti, servizi, che consentono al corpo di Cristo di edificarsi nell'unità dell'amore (cf. 4,11-12).

In questo modo san Paolo ci aiuta a rileggere il mistero dell'ascensione del Signore. Non è il mistero di un'assenza, ma di una rinnovata presenza. Mentre il corpo del Risorto viene «elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi» (At 1,9), il suo corpo ecclesiale nasce e cresce nella storia degli uomini, generato dalla potenza dello Spirito che il Padre ci elargisce attraverso il mistero pasquale. Per questo motivo «uomini in bianche vesti» (1,10) – del tutto somiglianti a quelli che nel vangelo, presso il sepolcro, annunciano alle donne che devono volgere lo sguardo altrove per cercare Gesù (cf. Lc 24,5-6) – ora rivolgono una domanda simile anche ai discepoli: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo?

Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo» (At 1,11). Il mistero dell'ascensione ci sollecita non soltanto a guardare verso l'alto, ma soprattutto verso il basso, verso la storia, verso la nostra condizione umana. Occorre guardare in quest'orizzonte a noi così prossimo per riconoscervi il tempo e il luogo in cui il Signore viene. E non solo alla fine della storia, quando tornerà a darle compimento, ma già da ora, nei tanti segni della sua presenza, che consentono al suo corpo nel tempo, che è la Chiesa, di partire e predicare dappertutto, mentre il Risorto agisce insieme ai discepoli confermando la Parola con i segni che la accompagnano (cf. Mc 16,20).

Asceso in alto, il Risorto ha distribuito doni agli uomini, così afferma sempre l'apostolo Paolo, citando il Salmo 68 (cf. Ef 4,8; Sal 67[68],19). Sono i doni della liberazione dal male, della possibilità di parlare le lingue nuove della comunione che zittiscono le lingue vecchie della divisione; è ancora il dono di una vita piena capace di vincere la minaccia della morte e di prendersi cura delle molte infermità degli uomini (cf. Mc 16,17-18).

I segni dell'agire salvifico di Dio sono questi: la comunione e i doni dello Spirito. Sono intrecciati insieme: è la comunità radunata in unità che può ricevere i doni del Risorto; al tempo stesso sono questi doni a edificarla in una comunione che si apre poi verso tutti. Comunione anche tra cielo e terra, perché, asceso al cielo, il Risorto continua a essere presente nella storia, nel suo corpo mistico che è la Chiesa.

Signore, donaci uno sguardo capace di discernere il tuo misterioso disegno di salvezza che si dispiega nella storia. Donaci lingue nuove che sappiano annunciarlo e testimoniarlo. Donaci gesti di tenerezza e di compassione che lo rendano presente come forza consolante e incoraggiante. Donaci opere di comunione, perché il tuo corpo che sale al cielo irraggi attraverso di noi la sua bellezza in ogni luogo della terra.

Cattolici, anglicani e luterani

Ascensione del Signore.

Ortodossi e greco-cattolici

VI Domenica di Pasqua; memoria della santa martire Glicheria di Eraclea e Laodichio suo carceriere (sotto Antonino, 177); Ignatij Brjančaninov, monaco e vescovo di Stavropol' (1867, Chiesa russa).

Copti ed etiopici

Geremia, profeta; Giacomo di Zebedeo, apostolo.

Luterani

Hans Ernst von Kottwitz, testimone della fede a Berlino (1843).